

Calci, pugni e schiaffi: pestato a sangue autista dell'Anm

La violenza

Alla guida del bus verso Cercola viene aggredito senza ragione da una coppia di passeggeri

Melina Chiapparino

Calci, schiaffi e un pugno nell'occhio per zittire il conducente dell'autobus che aveva cercato di calmare un passeggero. L'ennesimo caso da arancia meccanica a bordo di un mezzo Anm, venerdì sera, poco dopo le 21.30, sulla linea 116 che collega Napoli a Cercola. Si tratta del settimo episodio di violenza gratuita e brutale dall'inizio del nuovo anno che finisce col ricovero al pronto soccorso dell'autista, colpevole solo di aver fatto il proprio mestiere. Vittima dell'aggressione, avvenuta mentre il bus percorreva via De Meis, nel quartiere Ponticelli, Antonio Sibillo, 58enne napoletano in forza all'azienda da 33 anni. «Stavo effettuando regolarmente la mia corsa con a bordo una decina di passeggeri quando un uomo si è avvicinato al cabinato e mi ha messo la mano sul volto -

racconta il conducente - gli ho detto di allontanarsi perché mi impediva di vedere la strada». La risposta è stata insulti e minacce di ogni sorta. «A un certo punto ho rallentato la corsa e mi sono fermato perché la situazione stava preoccupando tutti, anche i passeggeri e ho ancora una volta pregato l'uomo di calmarsi» continua Antonio che, dopo aver nuovamente redarguito l'uomo, è stato il bersaglio di calci, pugni e schiaffi inferti dal 50enne e da un giovane al quale l'aggressore si accompagnava. «Non riuscivo a muovermi, incastrato tra il volante ed il sediolino - racconta sotto choc Antonio - poi ho sentito aprirsi le porte del bus».

In una manciata di minuti, i due aggressori avevano colpito l'autista in un occhio, completamente insanguinato, ed avevano poi premuto il tasto per fare aprire le porte, dileguandosi nel quartiere. La paura che i due potessero tornare ha spinto Antonio a non fermarsi e ad arrivare allo stazionamento a Cercola, allertando nel frattempo la centrale operativa Anm, i carabinieri ed il 118. «Sono state sette le denunce di aggressioni gravi dal 1 gennaio, la maggior parte delle quali

concentrate nei quartieri Scampia e Ponticelli, senza contare gli episodi più lievi di cui formalmente non abbiamo contezza - affermano Vincenzo Lucchese e Adolfo Vallini del Coordinamento Provinciale Usb - dopo le nostre segnalazioni di rischio sempre più alto, finalmente l'azienda potrà disporre di 12 mezzi con cabine anti aggressione ma bisogna proseguire in questa direzione». Se infatti l'escalation di violenza ha messo sul piede di guerra i sindacati della categoria, è pur vero che le denunce hanno portato un risultato. «Come azienda accentueremo sempre più i nostri sistemi di difesa sia attiva che passiva ed è esattamente questo che avviene nei nuovi bus di cui disponiamo - afferma Alberto Ramaglia, amministratore Unico dell'Anm - i mezzi sono dotati di un sistema di video sorveglianza e di geolocalizzazione per consentire l'intervento immediato delle forze dell'ordine». Infine sull'ultimo episodio finito nel sangue Ramaglia sottolinea: «L'aggressore è stato individuato grazie alle telecamere e alla sinergia con i carabinieri, provvederemo alla denuncia sia come azienda che da parte del dipendente».